

*Ministero dell'Istruzione e del Merito***ESAME DI MATURITÀ****PROVA DI ITALIANO**

Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**PROPOSTA A1**

Cesare Pavese, *Passerò per Piazza di Spagna*¹, in *Antologia della poesia italiana, Novecento*, volume primo, diretta da Cesare Segre e Carlo Ossola, Einaudi, Torino, 2018.

Sarà un cielo chiaro.
S'apriranno le strade
sul colle di pini e di pietra².
Il tumulto delle strade
non muterà quell'aria ferma.
I fiori, spruzzati
di colori alle fontane,
occhieggeranno come donne
divertite. Le scale
le terrazze le rondini
canteranno nel sole.
S'aprirà quella strada,
le pietre canteranno,
il cuore batterà sussultando
come l'acqua nelle fontane -
sarà questa la voce
che salirà le tue scale.
Le finestre sapranno
l'odore della pietra e dell'aria
mattutina. S'aprirà una porta.
Il tumulto delle strade
sarà il tumulto del cuore
nella luce smarrita.

Sarai tu – ferma e chiara.

1. *Piazza di Spagna*: è una celebre piazza di Roma, ai piedi della scalinata di Trinità dei Monti, dove si trova la Fontana della Barcaccia; di qui l'insistenza di Pavese sulle *fontane*.
2. *colle di pini e di pietra*: Trinità dei Monti.

Cesare Pavese (1908-1950), nella poesia proposta, si riferisce, senza nominarla, all'attrice statunitense Constance Dowling (vissuta in Italia dal 1947 al 1950), di cui si innamorò senza essere ricambiato.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia.
2. Analizza le scelte espressive dell'autore, con particolare riferimento all'uso dei tempi verbali e al lessico.
3. Quale significato può essere attribuito alle espressioni 's'apriranno/ s'aprirà'?
4. Quale atmosfera viene tratteggiata nella lirica? Rispondi con puntuali riferimenti al testo.

*Ministero dell'Istruzione e del Merito***ESAME DI MATURITÀ****PROVA DI ITALIANO****Interpretazione**

Sulla base dell'analisi da te condotta e facendo riferimento alla produzione di Pavese e/o di altri autori o forme d'arte a te noti, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui scrittori e artisti in generale proiettano i propri sentimenti sull'ambiente circostante e sulla natura.

PROPOSTA A2

Vitaliano Brancati, *I piaceri*, Bompiani, Milano, 1964, pp.5-8.

I piaceri della memoria

«Se noi non ricordassimo, il mondo sarebbe sottilissimo, una lastra priva di spessore, sulla quale fulmineamente stampato, un perpetuo presente attirerebbe su di sé i nostri sguardi stupiti e incantati.

Ma per fortuna noi ricordiamo, e dietro al mondo cosiddetto reale, dietro al mondo che si tocca, vede, sente, odora, il quale è veramente sottile come una lastra priva di spessore, mettiamo quello irreale, o almeno non più esistente, di uno, due, mille momenti prima, e assegniamo in tal modo un volume immaginario a qualcosa che in realtà non lo possiede. [...]

Si possono trascorrere delle ore accanto a un vecchio taciturno purché di lui si sappia che ha la testa piena di bei ricordi. Dato che un nero presente ha il potere di cancellare piano piano anche i vivaci colori della memoria, e chiudere tutta una persona nel sentimento di essere stata sempre infelice, coloro che, dentro di sé, preservano i ricordi lieti, difendendoli dal pericolo di oscurarsi, corrompersi, dilavarsi, compiono un'opera utile come chi non lascia spegnere il fuoco in un paese privo di fiammiferi e di pietre focaie.

Una delle condizioni più misere delle epoche infelici, non è di rimpiangere vanamente la felicità, ma di averla totalmente dimenticata.

Immaginate che nel mondo per cento anni il cielo sia coperto di nuvole; tutti si saranno accostumati a un giorno tenebroso poco meno della notte: sarà allora che l'intera umanità dovrà vegliare premurosa attorno al vecchio di centodue anni, l'unico che ricordi la luce del sole. Che questo vecchio viva il più a lungo possibile! Con lui vive il ricordo della luce, vivono la speranza e il desiderio di rivederla. Con lui perirebbe un bene comune.

Io ho l'abitudine di sorvegliare continuamente la mia memoria e contare ogni sera i miei ricordi come l'avaro conta i suoi marenghi, e la notte svegliarmi per paura che me ne manchi uno. Quaderni e quadernetti mi aiutano, ma non basterebbero se con cura meticolosa io non pensassi di ravvivare i ricordi più deboli, e continuamente distinguere quelli che minacciano di confondersi. [...]

Per questo, le malattie della memoria sono fra le più paurose. Quale mano di ladro può essere così sacrilega come quella che si introduce nel più interno di noi stessi per rubarci i ricordi? Tutto è incerto e precario in questo mondo, tranne le cose che abbiamo fatte, le quali pare che ci appartengano per la vita e per la morte: e tuttavia anche queste possono non appartenerci più il giorno in cui non riusciamo a ricordarle.»

L'opera *'I piaceri'* di Vitaliano Brancati (1907-1954) è il suo diario segreto nel quale lo scrittore ha espresso le sue meditazioni, fantasie, nostalgie e ricordi di esperienze anche dolorose.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano proposto.
2. Individua e analizza i riferimenti alla realtà naturale e le metafore ad essa ispirate cui fa ricorso l'autore per articolare il suo ragionamento.
3. Commenta la frase *'Io ho l'abitudine di sorvegliare continuamente la mia memoria e contare ogni sera i miei ricordi come l'avaro conta i suoi marenghi, e la notte svegliarmi per paura che me ne manchi uno'*.
4. *'Quale mano di ladro può essere così sacrilega ...'*: spiega il senso dell'aggettivo utilizzato da Brancati.

*Ministero dell'Istruzione e del Merito***ESAME DI MATURITÀ****PROVA DI ITALIANO****Interpretazione**

Sulla base dell'analisi da te condotta, approfondisci l'interpretazione complessiva del brano, elaborando una tua riflessione sul tema della memoria e sulla sua capacità di collegare le generazioni tra loro.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**PROPOSTA B1**

Testo tratto da: **Assemblea Costituente** (Insediamento e discorso del Presidente Giuseppe Saragat), **Seduta del 26 giugno 1946**, in *Camera dei Deputati. Portale storico, Assemblea Costituente 25 giugno 1946 - 31 gennaio 1948*, (<https://storia.camera.it/presidenti/saragat-giuseppe/assemblea-costituente/discorso:0>).

«Senza l'adesione di tutto il popolo ai principi della democrazia politica, non soltanto non è possibile alcun progresso umano, ma le stesse conquiste legateci da secoli di storia sono insidiate e minacciate di rovina. Voi, eletti dal popolo, riuniti in questa Assemblea sovrana, dovete sentire l'immensa dignità della vostra missione. A voi tocca dare un volto alla Repubblica, un'anima alla democrazia, una voce eloquente alla libertà.

Dietro a voi sono le sofferenze di milioni di italiani; dinanzi a voi le speranze di tutta la Nazione.

Fate che il volto di questa Repubblica sia un volto umano. Ricordatevi che la democrazia non è soltanto un rapporto fra maggioranza e minoranza, non è soltanto un armonico equilibrio di poteri sotto il presidio di quello sovrano della Nazione, ma è soprattutto un problema di rapporti fra uomo e uomo. Dove questi rapporti sono umani, la democrazia esiste; dove sono inumani, essa non è che la maschera di una nuova tirannide. (Applausi).

Ecco perché, oltre che sui problemi della struttura politica dello Stato repubblicano, voi vi piegherete su quello della struttura sociale del Paese.

Nel grande moto che spinge le classi diseredate a rivendicare un destino meno iniquo voi non vedrete una minaccia per la libertà, ma, al contrario, la forza motrice del progresso, solo che venga disciplinato dalla saggezza dei legislatori e non venga ostacolato dall'egoismo dei ceti privilegiati. (Applausi).

Nella Repubblica democratica la libertà politica e la giustizia sociale trovano il terreno su cui possono integrarsi in una sintesi armoniosa. Tutta la vostra saggezza di legislatori sarà quindi orientata alla ricerca della formulazione più efficace atta a tradurre in termini concreti queste esigenze fondamentali di ogni consorzio civile ed a favorirne la pratica realizzazione.

Se vi porrete su questo piano, le divergenze ideologiche che possono sussistere tra di voi si concilieranno nell'ambito dei diritti imprescrittibili della persona umana e delle società naturali in cui essa vive.

Eguale la concretezza di questi diritti riceverà possente rilievo dalla loro correlazione con le norme che voi elaborerete intorno ai fondamenti strutturali dello Stato repubblicano, avendo presente che la democrazia si crea nella misura in cui la separazione fra il popolo e l'apparato dei pubblici poteri progressivamente scompare.

Ma, oltre all'elaborazione delle leggi fondamentali dello Stato repubblicano, altri doveri vi sovrastano. In primo luogo quello di offrire al Paese, pur nelle necessarie e feconde divergenze, l'esempio della concordia e del più alto civismo. Poiché, più che dalle leggi scritte nei testi fondamentali, la democrazia diviene una realtà vivente ad opera del costume che si stabilisce fra gli uomini. E se è vero che questo costume è condizionato dalla situazione economica e sociale di un'epoca determinata, non è men vero che la coscienza reagisce per trasformarlo portandolo ad un livello più alto.

Alla volontà di potenza, scaturente dall'egoismo sfrenato dei singoli e dei gruppi politici ottusi al senso della libertà, voi opporrete la potenza della volontà libera, imponendo a voi stessi i limiti invalicabili segnati dalla coscienza morale. [...]

Onorevoli colleghi, con l'instaurazione della Repubblica italiana si inizia un periodo nuovo nella storia del nostro Paese.

Una pesante eredità di miserie e di dolori grava sul nostro presente, ma anche lo illumina un passato di gloria imperitura.

*Ministero dell'Istruzione e del Merito***ESAME DI MATURITÀ****PROVA DI ITALIANO**

Per diradare la grigia penombra da cui siamo circondati, leviamo sempre più alta la fiamma della libertà e della giustizia. Alla sua vivida luce noi scorgeremo, sino ai limiti del più lontano orizzonte, la strada per cui si avvia la Patria risorta.

È un cammino aspro, irto di ostacoli, ma che sale verso libere altezze.

Sorreggiamola come figli devoti in questa marcia in avanti, docili ai suoi cenni materni, fedeli alla sua volontà sovrana. Viva la Repubblica italiana! Viva l'Italia!»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Individua quali sono gli *'altri doveri'* che, a giudizio di Giuseppe Saragat (1898-1988), *'sovrastano'* l'Assemblea Costituente.
3. Per quale motivo la democrazia *'è soprattutto un problema di rapporti fra uomo e uomo'*?
4. A quali eventi si riferisce, a tuo giudizio, Saragat con l'espressione la *'pesante eredità di miserie e di dolori'*?

Produzione

Sulla base degli spunti di riflessione offerti dal testo proposto, delle tue letture e conoscenze sull'argomento, elabora un testo coerente e coeso sul tema della democrazia, anche facendo riferimento alle argomentazioni sviluppate da Saragat nel suo discorso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Piero Bianucci**, *Te lo dico con parole tue. La scienza di scrivere per farsi capire*, Zanichelli, Bologna, 2008, pp. 125-126.

Storie di creatività scientifica

«Se comunicare è in sostanza saper costruire un buon racconto che trasmetta informazioni, la scienza è una miniera di narrazioni non soltanto perché le sue vicende hanno spesso la struttura del giallo, ma anche perché le storie scientifiche fanno leva sulla sorpresa, sul colpo di scena. [...]

Gli aspetti sorprendenti della scienza dipendono soprattutto dal fatto che spesso i suoi risultati sono contro intuitivi. Sembra che il Sole giri intorno alla Terra, invece è vero il contrario. Sembra che la materia sia compatta e piena, invece è fatta soprattutto di vuoto. Ci pare che tutto ciò che esiste sia allo stato solido, liquido o gassoso, e invece il 99,99% dell'universo è allo stato di plasma. La molecola del nostro DNA è invisibile a occhio nudo: eppure contiene tre miliardi di informazioni e se la srotoliamo scopriremo che è lunga un metro e mezzo.

Tutte cose sorprendenti, che già in sé fanno notizia. Ma ancora più interessante è che a questi colpi di scena i ricercatori sono arrivati applicando una dote insolita e ricca di fascino: la creatività.

La scienza offre infinite variazioni sul tema della creatività e tutte sono spunti narrativi efficaci, dalla scoperta di un fenomeno che cambia la nostra visione del mondo alle sue applicazioni commerciali, spesso tali da influire fortemente sulla vita quotidiana.

Qualche esempio. Röntgen scopre per caso i raggi X, rivoluziona la diagnostica medica e tuttavia rifiuta il brevetto per la radiografia. Il laser nasce come «una soluzione in cerca di un problema», oggi lo usiamo per ascoltare musica con i cd, vedere i film con i dvd e leggere i codici a barre al supermercato. Einstein dopo una chiacchierata con l'amico Michele Besso torna a casa in tram e guardando l'orologio su un palazzo di Berna intuisce che il tempo a terra cesserebbe di scorrere se il tram si allontanasse alla velocità della luce: esperimento mentale che è all'origine della relatività speciale del 1905. Fleming rientra dalle vacanze e invece di gettare via le colture di batteri, ammuffite durante la sua assenza, le osserva al



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ESAME DI MATURITÀ

PROVA DI ITALIANO

microscopio e scopre la penicillina.

Come si vede, sono interessanti anche le circostanze al contorno della creatività: il caso che ha aiutato Fleming, l'intervento dell'industria che ha reso popolare il laser, l'analogia tra moto del tram e moto della luce, la curiosità, l'interazione tra persone, il coraggio di andare controcorrente.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano proposto.
2. Per quale motivo l'autore afferma che *'le storie scientifiche fanno leva sulla sorpresa, sul colpo di scena'*?
3. Qual è la funzione della *'creatività'* in relazione alle scoperte scientifiche?
4. Spiega, alla luce degli esempi riportati dall'autore, la frase *'Gli aspetti sorprendenti della scienza dipendono soprattutto dal fatto che spesso i suoi risultati sono contro intuitivi'*.

Produzione

Sulla base delle tue esperienze, letture e conoscenze, confrontati criticamente con le considerazioni di Piero Bianucci. Esprimi il tuo punto di vista sulla tematica trattata, motivando le tue riflessioni e argomentando in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Tratto da: **Frank Furedi**, *I confini contano. Perché l'umanità deve riscoprire l'arte di tracciare frontiere*, Meltemi, Milano, 2021, pag. 213.

«Un'altra parola a cui talvolta si ricorre per riferirsi a questi venti-trentacinquenni è "adultescenti" (*adultescent*), che in generale indica coloro che, rifiutando di sistemarsi e di assumersi impegni, vorrebbero piuttosto continuare a fare festa anche durante la mezza età. Nondimeno, la mancanza di chiarezza a proposito del confine tra le generazioni è oggi ampiamente riconosciuta: così, quando il titolo di un articolo apparso su "The Atlantic" chiede *When Are You Really an Adult?* (Quando si è veramente adulti?), il pezzo prosegue la domanda retorica dichiarando: "In un'epoca in cui il confine tra infanzia ed età adulta è più sfumato che mai, che cos'è che rende le persone mature?". Com'è prevedibile, l'articolo non dà una risposta ma lascia semplicemente il lettore con la chiara impressione che, di qualunque cosa si tratti, l'età adulta è una seccatura. Secondo l'autore, "essere adulti non è sempre desiderabile": "l'indipendenza può diventare solitudine" e "la responsabilità può trasformarsi in stress".

La sensazione di sconcerto che circonda l'identità adulta contribuisce a spiegare perché la cultura contemporanea si sforzi di preservare un confine tra la maturità e l'infanzia. La puerilità è idealizzata per la banalissima ragione che molte persone si sgomentano al pensiero di vivere l'alternativa: maturità, responsabilità e impegno incontrano solo una debole convalida da parte della cultura contemporanea.»

*Ministero dell'Istruzione e del Merito***ESAME DI MATURITÀ****PROVA DI ITALIANO****Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Su quali basi l'autore afferma che *'la mancanza di chiarezza a proposito del confine tra le generazioni è oggi ampiamente riconosciuta'*?
3. Spiega il significato del termine *'adultescenti'*, senza ricorrere alle espressioni presenti nel brano.
4. Spiega per quale motivo, a giudizio di Furedi, *'l'identità adulta'* è circondata dalla *'sensazione di sconcerto'*.

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze e della tua sensibilità, sviluppa una personale riflessione sul tema del *'confine tra le generazioni'*, argomentando in modo che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso.

**TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ****PROPOSTA C1**

Testo tratto da: **Wenke Husmann**, *Funziona a meraviglia*, in "Internazionale", anno 33, 23 gennaio 2026, pag. 58 (<https://www.internazionale.it/magazine/wenke-husmann/2026/01/22/funziona-a-meraviglia>)

«Il cielo notturno era attraversato da bagliori, come se degli alieni avessero acceso le luci nello spazio infinito. Era ottobre, e avevo svegliato mia figlia di buon'ora perché l'aurora boreale sarebbe stata visibile da Amburgo. Ci siamo vestite, siamo andate in un parco ed ecco il cielo illuminato da lunghe strisce infuocate. Rosso, viola, verde. I colori salivano e si trasformavano in giganteschi paesaggi di luce. Mia figlia guardava con gli occhi spalancati, mi ha preso la mano e non smetteva di esclamare "wow!". Invece di stare al caldo nel letto come di solito a quell'ora, era su un prato gelato sotto l'enormità del cielo notturno, e ne era felicissima.

Mi è tornato in mente quando anche io, da bambina, ero piena di meraviglia: per la consistenza del fango tra le dita dei piedi, per le formiche che trasportavano pesi molto più grandi del loro, per la mia prima stella cadente. Davanti al cielo stellato sopra di me e agli occhi lucidi di mia figlia, mi sono chiesta dove sia finito il mio stupore. Dove sono le mie meraviglie?

Da quando, con l'illuminismo, gli scienziati hanno cominciato a indagare il mondo empiricamente, ogni sua meraviglia ha una spiegazione razionale. L'aurora boreale? Non è un messaggio mitologico, ma la collisione tra gli elettroni e gli atomi dell'atmosfera. I colori dei fiori? Non esprimono gli umori degli dèi, ma derivano dalla combinazione dei geni. [...] Appartengo a quella generazione di genitori secondo cui non è mai troppo presto per incoraggiare i figli a porsi domande e a sviluppare il pensiero critico.

È una cosa ragionevole. Però, mentre osservavo mia figlia sul prato gelato, provavo una certa nostalgia, o forse addirittura invidia. Non di saltellare in tondo come una bimba o di sentire in ogni conchiglia il suono di tutto l'universo. È che un mondo dove si può spiegare ogni magia è un mondo terribilmente triste. Posso imparare di nuovo la meraviglia? Esiste una versione adulta dell'incanto?»

Condividi le considerazioni dell'autrice sulla capacità umana di provare meraviglia di fronte ai fenomeni della natura? A tuo parere, *'Esiste una versione adulta dell'incanto?'* Rifletti su questi temi, traendo spunto dalle tue esperienze. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ESAME DI MATURITÀ

PROVA DI ITALIANO

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Mario Calabresi**, *Alzarsi all'alba*, Mondadori, Milano, 2025, pp. 10 -11.

«Con lei [*si riferisce alla nonna*] ho parlato molto di come il Novecento fosse stato il secolo della liberazione da fatiche antiche e terribili...

Restava però un'idea diversa della fatica, intesa come dedizione, costanza, pazienza, tenacia. La convinzione che non ci sono scorciatoie e che, se ci sono, sono un inganno.

Poi, negli anni, ho visto la fatica passare di moda. I genitori augurarsi che i figli ne fossero liberati o vaccinati, come qualcosa da evitare, da rifuggire ogni volta che fosse possibile.

Ho visto la parola «fatica» assumere un significato solo negativo e scomparire dal vocabolario quotidiano. Tanto da chiedermi se ci sia mai stato davvero un tempo in cui era interpretata in modo positivo. [...]

Si è fatta strada l'idea che sia possibile raggiungere risultati, conquistare traguardi, compiere imprese senza fare fatica. Non è mai stato chiaro come fosse possibile, ma l'illusione ha preso piede ed è stata abbondantemente coltivata.

Nonostante questa utopia, molta gente che non può permettersi di affrancarsi continua a viverla, la fatica. Ad alzarsi all'alba, a fare lavori ripetitivi e sfinenti, a non avere orari, a prendersi cura di un pezzo di mondo senza sosta.

Silenziosamente, pensando di stare dalla parte sbagliata della storia. Non solo affaticati, ma anche incompresi.»

Traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti sull'idea di 'fatica' che emerge dal brano riportato ed esponi le tue considerazioni. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.